

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooooooo

31 MAG. 2002

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

=====

ADDI' **31 MAG. 2002**

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

| | | | | | |
|---------------|-------------|-----------------|------------|----------------|-----------|
| STORACE | Francesco | Presidente | GARGANO | Giulio | Assessore |
| SIMEONI | Giorgio | Vice Presidente | IANNARILLI | Antonello | " |
| ARACRI | Francesco | Assessore | ROBILOTTA | Donato | " |
| AUGELLO | Andrea | " | SAPONARO | Francesco | " |
| CIAFAMELLETTI | Luigi | " | SARACENI | Vincenzo Maria | " |
| DIONISI | Armando | " | VERZASCHI | Marco | " |
| FORMISANO | Anna Teresa | " | | | |

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi,
.....OMISSIS

ASSENTI

Luigi Formisano -

DELIBERAZIONE N° _____

644-677-

OGGETTO:

Preso d'atto del progetto presentato con nota del 13.05.2002, dell'Amministratore Delegato della "GE.CLI. S.p.A." per la trasformazione della casa di cura privata "Sacro Cuore" in "Centro per le Cure Palliative, per la Terapia e la Ricerca applicata al Dolore".



Preso d'atto del progetto presentato con nota del 15.05.2002, dall'Amministratore Delegato della "GE.CLI S.p.A." per la trasformazione della casa di cura privata "Sacro Cuore" in "Centro per le Cure Palliative, per la Terapia e la Ricerca applicata al Dolore".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità;

VISTO il D.Lgv.30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTE le linee guida del 20.12.1996 del Ministero della Sanità, concernenti "L'organizzazione della prevenzione e dell'assistenza in oncologia", con le quali viene indicato l'iter diagnostico razionale e il trattamento multidisciplinare a favore dei malati neoplastici in tutte le fasi della malattia;

VISTO il piano sanitario 1998/2000, pubblicato sulla G.U. n. 228 del 10.12.1998;

PRESO ATTO che con propria deliberazione del 12.06.1998, n. 2466, concernente "Attività e servizi assistenziali in fase sperimentale a favore di particolari categorie di utenza" la Giunta Regionale ha inteso attivare specifiche iniziative ai fini della definizione di specifici protocolli innovativi dal punto di vista organizzativo che potessero soddisfare i bisogni sanitari rappresentati dai malati oncologici terminali, nonché costituire esperienze pilota di nuovi modelli assistenziali;

CONSIDERATO che in attuazione della sopracitata deliberazione sono già stati attivati alcuni progetti sperimentali nell'ambito della Regione Lazio, i quali stanno fornendo adeguate risposte alle esigenze dei malati di che trattasi;

VISTO il decreto legge 28.12.1998, n. 450, concernente "Disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del piano sanitario nazionale 1998/2000", convertito nella legge 26.02.1999, n. 39;

VISTO l'art. 1 della predetta legge, che prevede la realizzazione in ogni Regione o Provincia autonoma, in coerenza con il piano sanitario nazionale, di una o più strutture dedicate all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti, la cui patologia non risponde ai trattamenti disponibili e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 9.01.2001, n. 37, concernente "Programma regionale per la realizzazione di strutture residenziali per malati terminali - "Hospice" - ai sensi dell'art. 1 della legge 39 del 26 febbraio 1999", in cui sono previsti, nell'ambito degli interventi volti a garantire adeguata assistenza a soggetti affetti da patologie fortemente invalidanti e terminali, n. 10 posti ogni 100.000 abitanti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2000, recante i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL ROMA D del 26.03.2001, n. 308, concernente l'attivazione di un Centro Residenziale di cure palliative per pazienti affetti da patologie neoplastiche terminali presso la casa di cura "Sacro Cuore" - sita in Roma, Via A. Poerio, 100 - gestito dall'Associazione Volontari del Circolo San Pietro;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 8.04.1997, n. 1840, con la quale la casa di cura privata "Sacro Cuore", gestita dalla Società "GE.CLI S.p.A.", è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 64/87, per la tipologia chirurgica, per la capacità ricettiva di 40 posti letto e per alcuni servizi di diagnosi e cura per pazienti esterni;



VISTE, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale con la quale è stata modificata e integrata la predetta deliberazione: del 7.04.1998, n. 1233, del 1.12.1998, n. 6568 e del 18.07.2000, n. 1722;

TENUTO CONTO delle note dell'Assessorato Sanità del 27.04.1999, prot. n. 2779/54 e del 10.10.2001, prot. n. 2471/10D;

PRESO ATTO della nota del 28.01.2001 dell'Amministratore Delegato - Dott. Italo Penco - della Società "GE.CLI. S.p.A.", concernente la propria disponibilità alla trasformazione della casa di cura per la realizzazione del progetto per le cure palliative, per la terapia e la ricerca applicata al dolore;

VISTA la nota dell'Assessorato Sanità del 14.05.2002, prot. n. 23628/10D, con la quale veniva sollecitata la casa di cura all'invio di ulteriore documentazione;

VISTA, altresì, la nota del 15.05.2002 dell'Amministratore Delegato della Società "GE.CLI. S.p.A.", con la quale comunica di aver accolto la proposta dell'AVC S. Pietro di ampliare l'attività rivolta alle cure palliative già attivate dal 1999, trasformando la struttura in un Centro per le Cure Palliative, per la Terapia e per la Ricerca applicata al Dolore;

VISTO il progetto trasmesso con la nota succitata, che fa parte integrante della presente deliberazione - allegato A) - con il quale si intende realizzare il predetto Centro per una capacità ricettiva di 30 posti più 4 semi-residenziali, dedicati alla terapia del dolore, con una sala operatoria per la terapia chirurgica ambulatoriale, con poliambulatori di terapia del dolore e altre attività specialistiche;

PRESO ATTO, inoltre, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma si farà carico integralmente sia dei costi per l'adeguamento della casa di cura sia di quelli relativi allo svolgimento dell'attività per i successivi tre anni e che alla Associazione Volontari Circolo San Pietro è affidata la direzione e la gestione del servizio;

RILEVATO che il progetto, che si prefigge in via prioritaria di assicurare un'assistenza articolata e complessiva a quelle persone ammalate, in stato di terminalità o affette da patologie particolarmente dolorose, che per il sommarsi di situazioni di disagio psicosociale, quali la solitudine e/o la povertà, non trovassero adeguati riferimenti e risposte ai loro problemi, prevede in particolare di assistere non solo pazienti affetti da patologia neoplastica, ma anche da patologie gravi ed irreversibili come quelle respiratorie, cardiache, neurovegetative dell'anziano e non;

CONSIDERATO che tra le finalità, in collegamento con Istituti scientifici nel campo oncologico, con le Università e con altre Associazioni, c'è quella di studiare i modelli assistenziali "Assistenza Domiciliare" e "Hospice" in relazione alla qualità della vita, effettuare attività di ricerca sugli effetti dei farmaci utilizzati per risolvere il problema del dolore, studiare i protocolli terapeutici, provvedere alla formazione del personale addetto mediante specifici corsi teorici e di addestramento pratico da svolgersi sia all'interno della struttura che in altre sedi qualificate e all'aggiornamento del personale già operante;

RITENUTO che detto servizio dovrà collocarsi al livello intermedio nell'ambito della rete dei servizi, costituita dall'assistenza ospedaliera e dall'assistenza domiciliare specialistica, valorizzando la presa in carico delle persone e la fruizione da parte delle stesse di prestazioni residenziali e domiciliari in relazione allo stato di malattia;

RILEVATO che il progetto presenta alcune peculiarità di particolare rilevanza dal punto di vista assistenziale, sociale, terapeutico, connesse ad un impegno nella ricerca e nella formazione, nonché alla integrazione con risorse solidali particolarmente motivati nel settore di che trattasi;

RITENUTO, quindi, per le motivazioni di cui sopra, di dover prendere atto del progetto in questione, condividendone i contenuti e la metodologia e considerando fin d'ora l'istituendo servizio inserito nella rete dei servizi di cui alla D.G.R. n. 37/01;



RITENUTO, di conseguenza:

- di autorizzare la trasformazione della casa di cura "Sacro Cuore" in "Centro per le Cure Palliative, per la Terapia e la Ricerca applicata al Dolore";
- di prendere atto che tale trasformazione comporterà la modifica della struttura di cui trattasi;
- di demandare all'Azienda USL la valutazione per l'eventuale perfezionamento dal punto di vista strutturale e organizzativo del progetto, ai fini della sua realizzazione;
- di condizionare il riconoscimento del centro alla verifica da parte dell'Azienda stessa della rispondenza della struttura ai requisiti previsti dalla normativa vigente e alla istruttoria, ai fini del successivo provvedimento regionale;

RITENUTO, inoltre, di autorizzare un rappresentante dell'hospice ad entrare a far parte del Gruppo di Coordinamento, costituito presso l'Assessorato alla Sanità con DGR n. 4325/99, per lo svolgimento dei compiti nella stessa previsti;

all'unanimità,

DELIBERA

Sulla base di quanto riportato in premessa, che integralmente si richiama:

- di prendere atto del progetto trasmesso con nota del 15.05.2002 dell'Amministratore Delegato - Dott. Italo Penco - della Società "GE.CLI. S.p.A." - allegato A), che fa parte integrante della presente deliberazione - con il quale si intende realizzare un "Centro per le Cure Palliative, per la Terapia e la Ricerca applicata al Dolore" presso la casa di cura privata "Sacro Cuore", sita in Roma - Via A. Poerio, 100 - condividendone i contenuti e la metodologia e considerando fin d'ora l'istituendo servizio inserito nella rete dei servizi di cui alla D.G.R. n. 37/01;
- di autorizzare, pertanto, la Società "GE.CLI. S.p.A.", che gestisce la casa di cura in questione alla trasformazione della stessa;
- di prendere atto che il Centro avrà una capacità ricettiva di 30 posti più 4 semi-residenziali, dedicati alla terapia del dolore, con una sala operatoria per la terapia chirurgica ambulatoriale, con poliambulatori di terapia del dolore e altre attività specialistiche;
- di prendere atto che tale trasformazione comporterà la modifica della struttura di cui trattasi;
- di demandare all'Azienda USL ROMA D la valutazione per l'eventuale perfezionamento dal punto di vista strutturale e organizzativo del progetto, ai fini della sua realizzazione;
- di condizionare il riconoscimento del Centro alla verifica da parte dell'Azienda stessa della rispondenza della struttura ai requisiti previsti dalla normativa vigente e alla istruttoria, ai fini del successivo provvedimento regionale;
- di prendere atto che il Centro per le Cure Palliative, per la Terapia e per la Ricerca applicata al Dolore dovrà collocarsi al livello intermedio nell'ambito della rete dei servizi, costituita dall'assistenza ospedaliera e dall'assistenza domiciliare specialistica, valorizzando la presa in carico delle persone e la fruizione da parte delle stesse di prestazioni residenziali e domiciliari in relazione allo stato di malattia.
- di autorizzare un rappresentante dell'hospice ad entrare a far parte del Gruppo di Coordinamento, costituito presso l'Assessorato alla Sanità con DGR n. 4325/99, per lo svolgimento dei compiti nella stessa previsti.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

Stamps: Regione Lazio
04 GIU. 2002

img230502-7sc-del-hosp

Stamp: Regione Lazio
04 GIU. 2002